



Al Comitato per la Difesa della Salute nei Luoghi di Lavoro e nel Territorio

Apprendiamo con dolore e tristezza della morte di Bruno Russo, aveva appena 63 anni, anche lui ex lavoratore della Breda, anche lui deceduto a causa dell'esposizione all'amianto.

Un'esposizione nociva e mortale, perfettamente conosciuta da chi amministrava l'azienda, che nulla ha fatto per impedirla, al fine di salvaguardare la vita di Bruno e dei tanti colleghi che negli anni si sono ammalati e sono deceduti. Siamo consapevoli che in questa società il profitto e gli interessi padronali prevalgono sopra qualsiasi cosa, compresa la salute e la vita dei lavoratori.

Una vera e propria strage, di cui Bruno è solo l'ultima delle vittime, una strage che chi gestisce potere, finanza ed economia vuol mettere a tacere, perché non si venga a sapere, per difendere i propri lucrosi interessi, anche quando sono basati sulla pelle di lavoratori, la cui colpa è stata solo quella di aver lavorato onestamente.

Ci associamo alla rivendicazione del Comitato, condividendo la denuncia, per "Una giustizia ripetutamente negata dal Tribunale penale di Milano, che continua ad assolvere gli assassini, concedendogli l'impunità".

E' con altrettanto dolore che ricordiamo che il 2 gennaio di quest'anno è morta Daniela Cavallotti, compagna di tante lotte e collega di lavoro, anche lei appena pensionata, anche lei ammalata e deceduta dopo aver contratto un mesotelioma pleurico causato dall'esposizione all'amianto. Aveva solo 67 anni, ha lavorato per decenni nel palazzo del Comune di Milano di via Pirelli 39, attualmente svuotato dai dipendenti ed in fase di bonifica.

Anche la nostra azienda, il Comune di Milano, ha fatto di tutto per dimostrare l'estraneità di qualsivoglia responsabilità nei confronti di Daniela, ben coadiuvata dall'ATS milanese, nonché dall'ennesimo provvedimento del Tribunale di Milano, sempre lo stesso, che a luglio, senza ascoltare i numerosi testi, senza ascoltare i delegati RLS, senza esaminare i numerosi documenti prodotti, che avrebbero messo in discussione le singolari conclusioni dell'ATS, ha archiviato l'intero procedimento, facendo cadere una pietra tombale sulle cause della morte di Daniela, che ad oggi rimane senza colpevoli.

Ma il peggio non sembra mai finire: apprendiamo che l'Amministrazione comunale sta valutando di vendere il palazzo di via Pirelli 39, una volta concluse le operazioni di ristrutturazione e bonifica. Mentre si nega qualsiasi responsabilità sull'esposizione all'amianto per Daniela e per tutti i colleghi che insieme a lei lavoravano nello stesso luogo di lavoro, contemporaneamente c'è chi pensa a sfruttare l'opportunità di fare cassa.

Vi siamo vicini, il vostro lutto è anche il nostro.

Milano 13.11.2017

SGB Comune di Milano

Sindacato Generale di Base - SGB

Viale Marche 93 20159 Milano Tel. 02683091- fax 026080381 www.sindacatosgb.it - lombardia@sindacatosgb.it